

Il Museo di Mestre è ripartito con 45 visitatori il primo giorno
Visite guidate sold out e da oggi orari raddoppiati per il pubblico

M9: obiettivo rinascere con biglietti a prezzo pop Sale senza l'effetto buio

NUOVO CORSO

Solo tre giorni di apertura la settimana (mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 21.30) come prevede il Dpcm per la zona gialla. E ai dati della pandemia si guarda con apprensione. Ma per il museo del Novecento di Mestre, il M9, riaprire è come rinascere. Un piccolo evento perché il museo era chiuso dal lockdown 2020. Ieri il via alle visite e i primi 45 biglietti staccati, nonostante la giornata piovosa. Al lavoro nelle biglietterie personale nuovo: 12 addetti di "RnB4Culture" impegnati nella trasformazione tecnologica e nei servizi museali: sala, biglietteria, manutenzione. Le visite guidate sono andate subito sold out per questi primi tre giorni nei turni delle 16.30 e 18.30 e così si è deciso di aggiungere altri due turni guidati (ore 15.30 e ore 17.30) accompagnati dagli storici di M9 e dal direttore artistico Luca Molinari, architetto di design notissimo.

Ieri a fare gli onori di casa ai primi visitatori c'erano anche il presidente della **Fondazione di Venezia**, **Michele Bugliesi** e Fabrizio Renzi, consi-

gliere delegato del district che, come il museo, si rianima. Tornano i visitatori e riaprono pezzi del distretto: la caffetteria e il "9bistrot", che per ora lavora con il museo. Si accende la vetrina di "Bio4Dreams", partner della Fondazione, nel rilancio del chiostro con un incubatore che vedrà, spiega il presidente Bugliesi, ultimati entro giugno i lavori di allestimento degli spazi per aziende e start up. Non solo le scienze della vita sono i filoni di intervento dell'incubatore: si pensa anche alla "Art-tech" e al "Green-tech". Prima azione, valorizzare la galleria di Marina Bastianello che apre ai giovani artisti con la nascita dello spazio "Temporaneo" di fronte all'edificio Brenta Vecchia. Venerdì i primi eventi.

I cambiamenti si vedono pure nei due piani della mostra permanente. Il coronavirus diventa parte della sezione dedicata ai vaccini. Un museo tecnologico dove tutto si tocca va sanificato continuamente. «Ci sono persone che igienizzano tutto ad ogni utilizzo e le postazioni sono state distanziate», spiegano dallo staff. Il limite di accessi è sceso a 640. «Speriamo di arrivare a quei numeri. Intanto stiamo facendo un lavoro pre-

ciso: prima di modificare il lavoro degli storici di questi due anni, è importante, togliamo quello che non serve», dice Molinari. «Via macchine che non servono, via quelle che non funzionavano e l'obiettivo dell'anno è di portare il museo alla scala dei bambini. La mostra permanente è pensata per over 15 anni e noi creeremo aree di gioco "m9 Kids", collegate allo spazio di "M-Children"». L'architetto prosegue: «Abbiamo migliorato l'esperienza. Altra cosa fatta è togliere l'effetto buio. Aprendo alcune delle finestre si vede fuori». Nel foyer di ingresso, davanti al riaperto book shop, arrivano pezzi di design nei toni del giallo, il colore di M9: al debutto c'è una Ferrari Pininfarina, da collezione. La vera novità sono i nuovi prezzi ribassati: ingresso a 8 euro, 5 euro scontato. Bugliesi rivendica la scelta come vincente. «Ero convinto che quello prima fosse troppo alto, specie per le scuole e per altri segmenti. Il pricing è aspetto fondamentale. E partiamo da qui. Avevate dubbi che non ce l'avremmo fatta?». Venerdì spazio alla musica del Novecento con eventi alle 15, 17 e 18. —

MITIA CHIARIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I primi visitatori ieri al museo M9 di Mestre